N.° 8. E. 6.ª E. 6. 7. 56.
S. Margherita verg. e m.
S. D.

LA RAPPRESENTATIONE ET FESTA DI SANTA MARGHERITA VERGINE E MARTIRE.

Incomincia la Rappresentatione & festa di S. Margherita Vergine & Martire.

L'Angelo annuntia.

QVel vero Iddio che gia mai nõ erra
& è bontade immensa & infinita
mirabil si dimostra in cielo e'n terra
ne giusti santi, qual al ben'inuita
si come per quel vinse l'aspra guerra
del suo crudel nimico Margherita
la cui vittoria essempio à noi viuenti
reciteremo à tutti voi presenti.

Vn Prete Christiano dice in presentia di S. Margherita.

Chi vuol salute eterna possedere
conuien ch'in se ritenghi fede viua,
però che nõ può l'huom'a Dio piacere
se di tal fede la sua mente e priua,
con ragion vera ancor si può vedere
come da quella ogni bontà deriua
quest'a ql fermo & stabil fondamento
qual non teme acqua, ò impeto di vẽto.
Di molte varie sette ho letto & visto
le loro oppinion vane & fallace
& certo vedo la fede di Christo
sola fra tutte l'altre esser verace
per quella al fin si fa del ciel acquisto
oue riceue l'huomo eterna pace
a questa santa fede ogn'vno inuito
come a reale e splendido conuito,

Dice Santa Margherita.

Ben ch'io sia constituta in età tenera
il mal dal ben discerno vedo e intendo
gia nel mio cor pel tuo parlar si genera
tal fede, qual io vera esser comprendo
la mente mia sol Xpo honora e venera
e come vinta al suo Imperio mi rendo
ql debbo hor far vorrei che m'ĩsegnasi
acciò per ignorantia non errasi.

Il Prete risponde.

Dimmi il nome e l'origin di tua vita
& poi t'insegnerò tuo ben felice,

Risponde Santa Margherita.

Son detta e nominata Margherita
di nobil padre & degna genitrice
da me quella per morte s'è partita,
& resto in cura della mia nutrice
mio padre Theodosio e ancor viuente
in Antiochia, e gliè ricco e potente.

Il Prete dice.

Acciò tu sia Margherita pretiosa
prima conuien che riceui il battesimo
di Christo sarai casta e vera sposa,
renuntiando in tutto il Paganesimo
vita Christiana non ti sia grauosa
si com'io vedo e prouo in me medesimo
però se credi al mio buon documento
contenta sia pigliar tal sacramento.

Risponde S. Margherita.

Io me ne struggo & parmi gia mill'anni
non diferir concedimi tal dono.

Il Prete dice.

Acciò che non incorra eterni danni
a battezzarti gia parato sono,
per fuggir del Demonio e falsi inganni
renũtia a quello, e chiedi a Dio pdono
& credi in Iesu Christo di buon cuore
quale e delle nostre alme redentore.

Risponde Santa Margherita.

Renuntio interamente a Satanasso
& al mio Dio perdon domãdo e chiedo
a quei per humiltà mio cuor abbasso
& veramente in Christo spero e credo
qual fia mio sposo mio diletto e spasso
perche glie mia salute come vedo,
mosso mi sento il cuor ad amar quello,
poi che gliè il puro imaculato agnello.

Il Prete la battezza e dice.

Con l'acqua io ti battezzo lauo, e mõdo,
da ogni colpa, & macula, e difetto,
libera sei dall'infernal profondo,
& puoi condurti a stato alto e perfetto.

Risponde Santa Margherita.

Drento mi sento il cuor lieto e giocõdo
per la presenza di Iesu diletto
che per me sparse il prezioso sangue
del qual mio cuor d'amor ferito lãgue.

Il Prete dice.

Nel bene incerto sia perseuerante
& contro a tre nimici starai forte,
cioè Demonio, Carne, e Mõdo errante
quai ti minaccian cruda & aspra morte
in ogni auuersità sarai constante

se vuoi

se vuoi condurti alla celeste corte
osserua quel ch'io dico, e resta in pace.

Risponde Santa Margherita.

tutto farò quel che al mio Iesu piace.

Il Prete si parte, & S. Margherita truoua la Nutrice, & dicegli.

Chara Nutrice ascolta buone nuoue
gia fatta son Christiana & battezzata
non seguo piu Nettuno, Marte, e Gioue
da me ogni lor setta e renegata
sol Xpo adoro qual il cuor mi muoue,
& sono a quello sposa dedicata
tanta fortezza drento al cuor mi sento,
ch'io nõ temo del mõdo alcun tormẽto

La Nutrice risponde.

Come hai hauuto figlia tanto ardire
a farti battezzar senza timore.
del padre tuo che ti farà perire
& muouerà contra me il suo sermone
dinanzi a quel non potrò comparire
solo al pensar, tutto mi trema il cuore
di mie fatica perderò il salario
& sarà mio nimico & auuersario.

Risponde Santa Margherita.

Andrai dinanzi a lui & non temere
di cosa alcuna che di certo spero
interamente ti farà il douere
& prouerrai quel dico sarà vero
prima domanda, & poi gli fa a sapere,
di mia conuersion tutto lo intero
fa quel che ti consiglio & va sicura

Risponde la Nutrice.

Per hoggi horsu mettianci alla ventura

La Nutrice va a Theodosio e dice.

El ben trouato sia caro padrone,
se te in piacere ascolta vna parola.

Risponde Theodosio.

Si ben dirai quel vuoi come ragione
ma prima di quel fia di mia figliuola.

Risponde la Nutrice.

Trouasi hora in buona dispositione
& ha diletto star secreta e sola,
gia comincia a toccar di quindici anni
& conuien prouedergli molti panni.
Per questo son venuta & per danari
secondo che richiede mia fatica
ho fatto sempre e debiti ripari
circa di lei, & del mio si nutrica

ancor tenuto ho il modo che la impari
esser prudente, modesta, e pudica
hauendola alleuata tanto bene
ti chiedo il giusto di quel si conuiene.

Theodosio dandogli danari dice.

Tu hai ragione io son molto contento
intendo darti piu che tu non chiedi
tien qui per hor ducati cinquecento
& a tutti i bisogni suoi prouedi
io farò molto piu s'io non mi pento
peroche altri figliuoli non ho heredi,
vn singular ricordo ti vo dare
che quella non facessi battezzare.

La Nutrice risponde.

In questi giorni tornando io di fuori
da vn Christian la trouai battezzata,
del che ne presi al cuor tanti dolori
che m'hanno presso di vita priuata,

Risponde Theodosio.

O Christian pien d'inganni e seduttori
inuerso la mia figlia tanto grata
io giuro di tal gente maladetta
di corto farne far crudel vendetta.

Seguita Theodosio.

Fa che tu nō la conduchi al mio cōspetto
ch'io fo pensier mai piu quella vedere
in questo la m'ha fatto tal dispetto,
che mi saria di vederla dispiacere,
tienla presso di te nel proprio letto
& fa di quella quel che t'e in piacere
va che la lasso in tutto al tuo gouerno
& non la uo ueder piu in sempiterno,

Partesi la Nutrice e giunta a casa di
ce a santa Margherita.

Io torno di danar piena e fornita
dal padre tuo, & è mirabil cosa
che non ti uuol ueder piu in questa uita
& poi che sei Christiana, & t'ha esosa
figliuola mia diletta Margherita
se uuoi star meco, non uo sia otiosa
io ti do in guardia le mie pecorelle
con diligentia attenderai a quelle.

Santa

Santa Margherita risponde.

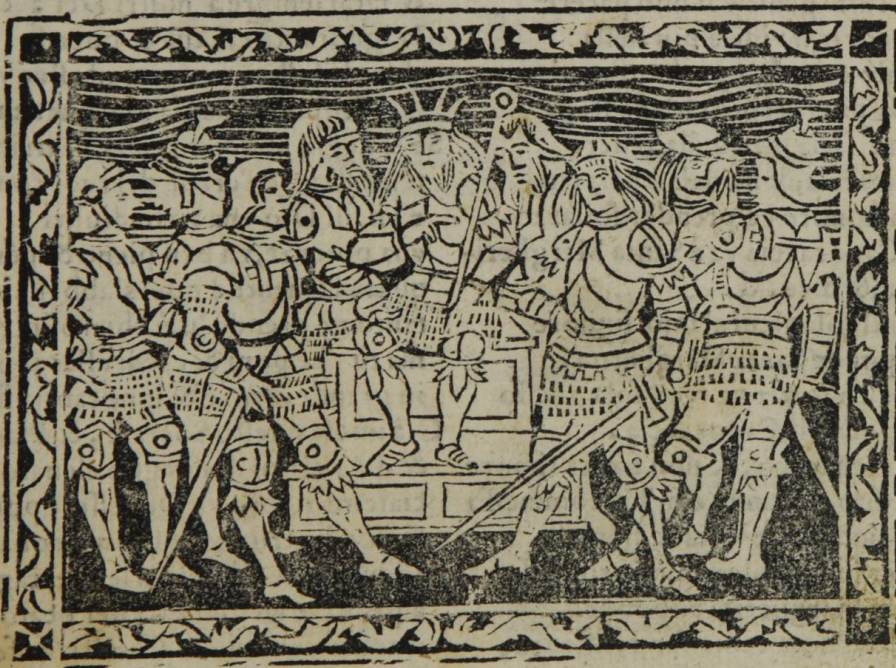
Alce Nutrice io ti prendo per madre
porterommi come cara figlia
poi ch'io son desolata dal mio padre
tu come genetrice mi consiglia
desidero seguir virtù leggiadre
con humiltà inclinando le mia ciglia
però quel che comādi adempio in tutto
sperando trarne pretioso frutto.

Santa Margherita piglia vn bastoncello, & guida le pecore e dice.

Christo si fe pastor di pecorelle
come lui disse con sua lingua & voce
& con benignità per saluar quelle
volse morire al monte su la Croce
& fecele lucente chiare & belle
nel sangue sparso in tante pene atroce
questo mi si presenta hoggi al deserto
e tutto il core al mio Iesu conuerto

Santa Margherita si pone à sedere, & canta questa laude,

O vaghe di Iesu, ò verginelle
oue n'andate si leggiadre & belle
per suo amor cercando vera luce
se con salute quel trouar volete
vdite chi vi chiama ad alta voce
vedetelo confitto su la croce
cha il cor ferito & escene fiammelle.

Noi vegnian per trouar Iesu diletto
che in breue tempo lhabbiamo smarrito
per nostro error, & colpabil difetto,
l'habbian lasciato, e se da noi partito,
cercandoso n'andian per ogni sito
per ritrouarlo miser tapinelle.

Olimbro Prefetto in sedia dice.

Parate serui miei hoggi vna Caccia
sol per pigliar piacer sollazzo e spasso
e tutti insieme venir meco piaccia
nessun sia tardi à muouere meco il passo,
venga ciascun con lieta & chiara faccia
per monti, valli, & piani, in alto, e basso,
le callaiuole portino e villani

e gentil giouani guideranno e cani.

E giouani della caccia cantono questa canzona.

Stradian la caccia, su alla caccia:
su, su, su, ognun si spaccia.

Finito di cantare suonano e corni poi il Capocaccia dice al Prefetto.

In ordine sian tutti al tuo comando
signor piglian la via qua pel diserto
ciascun di noi ne vien lieto & cantando
però che della preda ognuno e certo
andranno e nostri can come volando
sendo alla caccia ognun di loro esperto.

Risponde il Prefetto & dice.

Hor oltre su vscian fuor della porta
& prenderen la via quale e piu corta.

Ritornando dalla caccia il Prefetto vede Santa Margherita & dice.

In quella macchia io vedo vna donzella
quale è tutta gentile al mio parere
& à miei di mai vidi la piu bella
& nel mio cor n'ho preso gran piacere
parmi sia piu lucente ch'vna stella
& non mi satia sol quella vedere
va Capocaccia,& menala à palazzo
con suo honore vo prender sollazzo.

El Capocaccia va à Santa Margherita,& dice.

Gentil figliuola vieni al mio signore

Risponde Santa Margherita.

Vuole ei ch'io venga teco sola adesso

Risponde il Capocaccia.

Si vuol vien meco, & non hauer timore
cosi per suo comando e m'ha commesso
da quel riceuerai gloria & honore
come per sue parole e m'ha promesso

Santa Margherita risponde.

Non posso al non venir far resistenza,
senza timor io vengo à sua presenza.

Cosi andando S. Margherita dice,

Signor Iesu diletto,& caro sposo
non lasciar macular mia carne pura
in te Signor e tutto il mio riposo
& sola col tuo aiuto son sicura,
ogni gran pondo non mi sia grauoso
se meco sei mentre mia vita dura
fammi ferma, constante, salda,& forte
à sopportar per te tormenti & morte.

El Prefetto in sedia dice.

Dimmi il tuo nome figlia apertamente
& al mio dir darai responsione
& di di che nation,popol,e gente
sei nata, & qual sia tua religione

Santa Margherita risponde.

Margherita son detta certamente
di nobil sangue, & con gran deuotione
seguo la vita santa de Christiani
renunziando a vostri idoli vani

El Prefetto risponde.

El nome gratioso il sangue degno
ma solo e vana la Christiana setta
se vuoi riceuer luogo nel mio regno
& esser cara sposa mia diletta
rifiuta Christo con tutto il tuo ingegno
& sarai sempre à nostri Dei accetta,
la ignorante età tua & puerile
di nobil t'ha condotta ad esser vile.

Risponde Santa Margherita.

Se ti degni ascoltar la mia dottrina
ti mostrerrò l'error del tuo concetto
e vn sol Dio vna virtù diuina
vna potenze,vn ben pieno & perfetto,
quãto la mente à quel s'abbassa e inclina
tanto ne prendo più chiaro intelletto,
ma tu che poni & credi esser piu Dei,
in grande errore & ignorantia sei
Già intese questo Socrate, & Platone
& d'Aristotil d'ingegno eleuato
ciascun di loro vn Dio essere pone
& per diuersi modi l'han prouato
adducono e Christian le sue ragione,
à prouare vn sol Dio esser beato
questo confessa la Christiana fede
la qual fa degno ognun che la possiede.

Risponde il Prefetto.

Non piu parole, pensa à casi tuoi
mentre ch'in carcere tu starai rinchiusa
& se al mio parer consentir vuoi
non resterà tua mente piu confusa.

Il Prefetto si volta à ministri e dice.

Andate

Andate insieme tutti quanti voi
senza porre altra esamina & accusa
& quella richiedete giu in prigione
acciò si muti di sua oppinione
E' ministri la mettano in prigione,
& il Prefetto dice.

Tempo e hormai andare al sacrifitio
de nostri sacri Dei alti e beati
voi sacerdoti direte loffitio
& noi staremo in terra inginocchiati
impetreren di certo benefitio
e sopra ogni altro saremo esaltati
prendi lo incenso quel che il piuiale
ch'el fumo piu ch'ogn'altra cosa vale.

Vanno al tempio, e il Sacerdote col terribile incensa gl'Idoli.

Fumus incensi sursum eleuatur
ad nares magna omnium deorum
turribulum dum mano conquassatur
thura transmittit ad celestum chorum
catenulis pendentibus ligatur
vt videatur pulchrum & decorum
ira recipiantur nostre preces
vt in latrinis reponuntur feces,

Seguita il Sacerdote e dice al ministro quale e pien di sonagli.

Soffia Giouanni ch'el fumo vadi in alto
& metti su l'incenso ancor di nuouo
dipoi farai presso à l'altare vn salto
mētre che qui sto saldo e nō mi muouo
e lasciati cascare in su lo smalto
infin che giu da basso io ti rimuouo
ancora à torno, à torno non t'incresca
saltar co tuo sonagli alla moresca.

Fa la moresca, e dipoi finito, il Prefetto torna in sedia e dice al Caualiere.

Va Caualier, e innanzi al mio conspetto
condurrai Margherita con prestezza.

Il Caualier risponde.

Fatto sarà magnifico Prefetto
tutto quel che comandi con destrezza.

El

El Caualiere va alla prigione & dice à Santa Margherita.

Vien fuor che grand'honor i ti prometto
se del cuor muterai la tua durezza

El Caualier mena Santa Margherita al Prefetto e dice.

Eccola qui condotta alla presenza
come mi comandò vostra eccellenza

El Prefetto dice.

Sei tu ancor mutata di pensiero
& vuoi al mio volere acconsentire

Risponde S. Margherita.

Signor no, ch'io adoro vn Dio vero,
& Christo qual per me volse morire.

El Prefetto risponde.

Io ti farò stratiar con vitupero
vuoi tu però per le mie man perire

Risponde Santa Margherita.

Nõ creder per tuo dir chio mi spauẽti
morte non temo, ne pene ne tormenti

El Prefetto dice a'ministri.

Acciò che al mio voler quella s'arrenda
traetegli di dosso le sue spoglie
& alla corda vo che si sospenda
cõ verghe sia percossa in pene e doglie,
che per tormenti del mal non si emenda
e frutti lassa & sol prender le foglie.

Risponde Santa Margherita.

Allhor io prenderò suaue frutto,
q̃do il mio corpo sia infranto e destrutto.

Santa Margherita legata alla fune, e percossa con le verghe dice.

O Iesu dolce, ò puro e mondo agnello,
qual fusti alla colonna flagellato
fa che'l mio cor da te non sia ribello
benche sia il corpo afflitto e macerato
fammi patir con gaudio tal flagello
acciò ch'io mi conduca al vero stato
della felice tua beatitudine.
doue e dolcezza senza amaritudine.

Dice il Prefetto.

Risguarda Margherita tua bellezza
e di quella habbi hormai compassione

Risponde Santa Margherita.

Beltà di mortal corpo non apprezza
quel che viue con fede e con ragione

ma sol quella dell'alma con certezza
quale e capace assai di saluatione
al mio sposo offerisco il corpo e l'alma
dal quale aspetto la Celeste palma

Risponde il Prefetto.

Ancor la tua durezza non s'è mossa
& par che non istimi le tue pene
piu aspramente vo che sia percossa
il sangue verserà fuor delle vene.

E voltandosi il Prefetto a' ministri seguita dicendo.

Con'oncini, e con graffi insino all'ossa
fendete il petto, e le spalle, e le rene,
non vo che mai si dica per nouella
ch'io sia vinto da vil femminella.

Stratiata Santa Margherita dice a Dio.

O Redentor del mondo Iesu pio
ch'in Croce p me il sangue tuo versasti
tu sei quel vero & immortale Iddio,
che alla immagin tua già mi creasti
per tuo amor effundo il sangue mio
& amo te qual me tu sempre amasti
riceui il sangue di tanto supplitio
qual t'offerisco in vero sacrifitio.

Dice il Prefetto.

Può esser che tu sia di cuor si dura
che non ti muoui a tanti aspri tormenti
distrutta e tua bellezza e tua figura
e con parole ancor non ti lamenti
serrar ti vo nella prigione oscura
acciò ch'io veda ancor se tu ti penti,

E voltasi a' ministri dicendo.

Fate che la sia adesso incarcerata,
& da nessun sia vista, ò visitata.

Posta Margherita in prigione, vno Angelo con vna falcola accesa giugne in carcere e dice.

Quell'eterno splendor ch'el bẽ produce
quale e della tua alma caro sposo
mi manda a te con la sua chiara luce
in questo oscuro carcer tenebroso
per dimostrarti quel esser tuo duce
nel qual debbe esser sẽpre il tuo riposo
con la sua gratia sarai preparata
però che dal Demonio sarai tentata.

Si parte l'Angelo, & apresi la prigione & S. Margherita vscẽdo fuori vede venire vn Dragone e dice.

Io vedo venir qua vn gran Dragone
qual cerca di volermi deuorare
nel corpo ne sent'io gran tentatione
& non vorrei in volupta cascare
questo e il Demonio che si cõtrapone
a chi vuole in virtù perseuerare

El Dragone s'appressa, & lei caua fuora vna Croce, & dice.

Per la virtù di questa santa croce
parti di qua bestia cruda e feroce.

El Dragone si parte, & Santa Margherita seguita dicendo.

Laudato sia lo sposo mio diletto
che m'ha per sua bontà lo aiuto porto
sentomi drento al cuor vn tal diletto,
qual mi gustai con tanto grã conforto,
frigido resta il corpo e mondo il petto
come se fussi al tutto spento e morto,
questa gran tentatione e superata
del che ne sarò sempre al mio Dio grata

Viene il Demonio in forma d'huomo con le corna in capo e dice.

Ecco venir di nuouo Satanasso,
qual porta contra me veleno tosco.

Quando il Diauol giugne Santa Margherita il piglia pel collo, & gettalo in terra, & pongli il pie sopra del collo, & dice.

Sopra del collo tuo estendo il passo
calcando te Demon, qual ben conosco.

El Demonio risponde.

Ome, ome, io sono afflitto e lasso
ma piu mi appresserò alla tua faccia
ne farò cosa alcuna che ti spiaccia.

Risponde Santa Margherita.

Confessa prima che a far qui venisti
& poi da me tu sarai licentiato

El Demonio risponde.

Io sono il capo de ribaldi & tristi
& cerco di condur l'huomo al peccato
e ben che maggior pena poi n'acquisti
son per inuidia del vitio indurato
ero venuto a te per questo effetto,
acciò seguissi il voler del Prefetto.
Tu resti vincitrice & io confuso,
& non ho fatto quel desideraua
io son da te omai tanto deluso
che mi posso chiamar peggio che stiauo
deh lassami hora andar?

Santa Margherita dice.

Leuati suso
non mi tornar piu innãzi iniquo prauo
le tue malitie son tutte scoperte,
di che ne reston nostre mente esperte.

El demonio si parte, & lei torna in pri gione, e il Prefetto dice al Caualiere.

Va Caualier di nuouo alla prigione
& mena a mia presenza Margherita,
faragli nota la mia intentione
ch'io gli perdono se la se pentita,
ma se non vuol mutare opinione
la priuerrò al tutto della vita.

Risponde el Caualiere.

Degno Prefetto eccelso, & honorando
con diligenza farò il tuo comando.

El Caualier va alla prigione e dice.

Sta su, vien meco dinanzi al Rettore,
a presentarti al suo gran tribunale
se tu vorrai lassare il tuo errore
libera tu sarai da ogni male

quanto

quanto che nò, con tutto il suo furore,
ti priuerrà di vita corporale.

Risponde Santa Margherita.

La morte aspetto con gran desiderio
sperando conseguirne refrigerio.

Giunti dinanzi al Prefetto, dice il
Prefetto à S. Margherita

Grande e la patientia delli Dei
verso di te nel mal tanto ostinata
se nella prima openion tu sei
io vo di nuouo che sie flagellata

Risponde Santa Margherita

Farai quel che tu uuoi de fatti miei
io non mi son del mio uoler mutata
hoggi il tuo Dio e tanto patiente
che come pietra alcun dolor non sente.

Il Prefetto irato dice.

O femmina maluagia qual tien giuoco
de nostri Dei che son di glorla degni
spogliatela di nuouo in questo luoco
acciò che di parlar a quella insegni
& ponetegli al petto ardente fuoco
che ui rimanghin delle fiamme e segni
poi cha parlato con tanta discordia
io non gli uo usar misericordia.

E ministri gli scuoprono il petto, e
pongôli le falcole accese, e lei dice.

Non son condegne queste passione
alla futura gloria quale aspetto
diuento hor di miglior conditione
si come l'oro al fuoco e piu perfetto

Il Prefetto dice,

Acciò che l'habbi maggior passione
sue man legate e piedi a suo dispetto
& sia nun uaso d'acqua fredda immersa
& resterà de membri afflitta e persa.

E ministri la pongono legata nel va
so, & uiene un tremoto, & lei si
scioglie, & escie fuora, e dice.

Signor tu m'hai disciolti e mia legami,
però ti rendo gratie honor & laude
conosco ueramente che tu mami
el mio cuor p dolcezza e lieto e gaude
sol resta hor ch'alla gloria tu mi chiami
superate le insidie & praue fraude
del mondo, della carne, & del demonio,
di che non bisogne altro testimonio.

Dice il Prefetto.

Menala Caualier fuor della strada
per osseruar la debita giustitia
ciascun de tuoi ministri teco vada,
essendo esperti nella tua malitia
fagli tagliar la testa con la spada
a vn che habbi in tal'atto peritia.

Il Caualier risponde.

Tutto farò secondo il tuo precetto
perche da te mio premio sol'aspetto.

Il Caualier dice a' Soldati.

Venite insieme tutti meco ormai
a dar la morte alla Christiana stolta
& in tal modo siate preparati
che da nessun Christian la vi sia tolta

Giunti che sono al luogo della giu-
stitia, Santa Margherita dice.

In mezzo de ministri & tuoi Soldati
vna parola, ò Caualiere ascolta
dammi spatio d'orar se gliè honesto.

Risponde il Caualiere.

Io son contento, horsu spacciati presto.

Margherita inginocchiata dice.

Dolce sposo Iesu gratie ti rendo
che m'hai condotta al fin con la vittoria
in manus tuas Domine commendo
l'anima mia che la conduchi a gloria
poi che per te Iesu mio collo stendo
da gratia a chi di me farà memoria
conuerti questo popol se ti piace
& lo spirito mio riceui in pace.

El Boia taglia la testa a S. Marghe-
rita, e l'Angel licentia il popolo,

Morte per qual natura e formidabile
di nostra vita l'vltimo terribile
per gratia del Signor si rende amabile
& pare a molti tal cosa incredibile
& ancor molto piu questo e mirabile
nel sesso femminil tanto vincibile
come ciascun ha visto alla presenza
laudate Dio, & habbiate licenza.

IL FINE.